



Dalla prima domenica di ottobre, riprenderà la diffusione del mensile diocesano *Segni dei tempi*. Quanti volessero collaborare con l'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali, potranno inviare la propria disponibilità al seguente indirizzo di posta elettronica: ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it.

Domenica 1 settembre 2019



«Il seminatore» di Vincent Van Gogh (Kroller-Museum, Otterlo, Olanda)

La nuova lettera pastorale del vescovo Luigi Renna sulla trasmissione della fede alle nuove generazioni

Il seminatore e il buon terreno

DI LUIGI RENNA*

Carissimi fratelli e sorelle della Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano, mi sono chiesto quali possano essere, a duecento anni dalla fondazione della Chiesa di Cerignola e dalla sua unione con l'antica diocesi di Ascoli Satriano, le linee pastorali che ci aiutino a rinnovarci nel nostro cammino di fede ed essere realmente quelle «pietre vive» di cui parla l'autore della Prima Lettera di Pietro (cfr. 1 Pr 2,1-5). Confrontandomi con il presbitero, con il Consiglio Pastorale Diocesano e con i Direttori degli Uffici Pastorali, ma anche con tanti altri sacerdoti e laici, mi sono reso conto sempre più che anche la nostra diocesi deve affrontare con fede e responsabilità la sfida della trasmissione della fede alle nuove generazioni.

Oggi siamo alla ricerca di forme di annuncio del Vangelo più incisive e più efficaci in un tempo di secolarizzazione nel quale anche l'adulto, come già evidenziato nella lettera pastorale dello scorso anno, fa fatica ad essere un testimone «generativo». [...]

Questa mia premessa, quasi una memoria «condivisa», vuole sottolineare che la lettera pastorale dà voce ad un percorso di Chiesa e che, anche se viene pensata e scritta dal vescovo, non per questo è l'opera di «uno solo», bensì è frutto del cammino di un'intera comunità che un pastore cerca di ascoltare e orientare a rispondere alla sua vocazione di popolo sacerdotale, regale, profetico.

La scelta del brano del seminatore (cfr. Mt 13,1-23), che ispira tutta la lettera, vuole orientarci quindi a fare discernimento su due

questioni tra loro strettamente connesse: sul modo in cui oggi annunciamo il Vangelo e trasmettiamo la nostra fede alle nuove generazioni, e su come tale annuncio viene recepito. Non possiamo dimenticare una grande affermazione di Tertulliano, un autore cristiano vissuto tra il II e il III secolo: «Cristiani non si nasce, ma si diventa». Questa espressione dice bene che la nostra appartenenza a Cristo è frutto di un continuo processo di crescita e di maturazione, nel quale ci sono due passaggi, quello imprescindibile della iniziazione cristiana (celebrazioni dei sacramenti del battesimo, cresima ed eucaristia), e quello delle scelte di vita (matrimonio o consacrazione), che definiscono la nostra vocazione nella Chiesa e nel mondo.

Come diventare cristiani nel nostro tempo? Chi ci aiuta in questo percorso? Cosa è chiesto oggi, in modo particolare, alla nostra vocazione laicale, presbiterale, religiosa in ordine all'annuncio del Vangelo e alla sua testimonianza? Sono questioni unite profondamente tra loro, che possono trovare una risposta semplice: si diventa cristiani dopo un cammino di catecumenato e con i sacramenti della iniziazione,

se accompagnati da tutta la comunità che si dimostra unita e concorde - famiglia, parrocchia, associazioni e movimenti - in una progettualità aperta alle meraviglie che la Grazia di Dio può operare. [...] Anche la vita cristiana si trova di fronte a situazioni nuove: la globalizzazione, le mutate condizioni del rapporto uomo-donna, una legislazione civile che spesso va in direzione opposta ad una concezione della società ispirata dal Vangelo, una presenza dei cattolici nella società più «liquida» rispetto a quella degli ultimi cinquant'anni, un valore altro rispetto al passato dato alla vita nascente, alla condizione degli anziani, ai diritti dell'uomo. Non dobbiamo scoraggiarci: il Signore guida la Chiesa con l'assistenza del suo Spirito e noi siamo chiamati a fare discernimento e a testimoniare anche in questo tempo. C'è chi, di fronte a tale cambiamento, fa un discernimento molto sbrigativo, arroccandosi sul passato, su forme che magari non sono mai esistite realmente o appiattendosi sul presente della «società liquida» e quasi rinunciando ad ogni tipo di impegno religioso e civile. Nel primo caso si tende a vivere nella Chiesa come in una roccaforte che ha perso lo slancio della missionarietà e la capacità di discernere la forma dalla sostanza. È il coro di chi afferma: «Si è fatto sempre così», per cui l'unica soluzione è ripetere le forme di un passato che non tornerà più. Altri abbracciano ogni nuovo stile di vita, addebitando i mutamenti ad una società in cui tutto è mutevole: le relazioni, le scelte di vita, l'educazione delle nuove generazioni. È il coro di chi si getta tra le braccia di ogni novità, senza discernimento, e perde la propria identità, senza avere più nulla da annunciare. In ogni caso, per ogni coro, è sparita - per restare nella metafora - qualche pagina di quello «partito» che è il Vangelo, la capacità di interpretarlo, il discernimento e l'arte di accompagnare. [...]

Le pagine della Scrittura, della Tradizione e del Magistero che vi propongo, ci aiutino a prendere consapevolezza del nostro essere Chiesa «per sua natura missionaria» (san Paolo VI) e «in uscita» (papa Francesco), a rinnovare lo slancio e le modalità dell'annuncio del Vangelo; siano ascoltate nella liturgia, accompagnino i nostri incontri di preghiera, arricchiscano la nostra fiorente pietà popolare, diventino solidi percorsi formativi per la comunità, per l'associazionismo, per il generoso mondo del volontariato.

Così Cerignola mostra le carte dei suoi vescovi

Sarà il vescovo Luigi Renna, martedì, 3 settembre 2019, alle ore 20,30, nella Curia Vescovile, alla presenza delle autorità civili e militari, del clero, dei religiosi e delle religiose, dei membri dell'associazionismo ecclesiale e dei fedeli, a inaugurare la mostra documentaria su *La Città di Cerignola nelle "relations ad limina" dei suoi Vescovi (1821-1921)*, organizzata nel bicentenario della erezione della arcipretura nullius di Cerignola a sede episcopale (1819-2019) e realizzata per arricchire il già denso programma della festa patronale dell'8 settembre in onore della Madonna di Ripalta, della quale quest'anno ricorrono il 160° della proclamazione a protettrice e il 70° di incoronazione dell'icona.

Dopo l'indizione dell'Anno Giubilare, che si concluderà il 24 novembre; le Giornate di Studio del 24 e 25 maggio che hanno ripercorso gli ultimi due secoli di Storia della Chiesa a Cerignola; la presenza del card. Angelo Amato SDB, Legato Pontificio per la celebrazione eucaristica che, il 14 giugno 2019, ha commemorato l'importante traguardo diocesano; il pontificale del 29 giugno nella festa di San Pietro Apostolo; un ulteriore appuntamento caratterizzerà il cammino della Chiesa locale: ventotto pannelli riproporranno, con le testimonianze della storia locale nei suoi aspetti civili e sociali, economici e politici, le «voci» dei vescovi che hanno raccontato, tra le *relations ad limina*, l'identità ecclesiale di Cerignola tra il 1821 e il 1921.



«Abbiamo ritenuto opportuno - afferma il prof. Angelo Giuseppe Dibisceglia, docente di Storia della Chiesa nell'Università Pontificia Salesiana di Roma e nella Facoltà Teologica Pugliese di Bari, coordinatore scientifico della mostra - con il vescovo Luigi Renna, convinto assertore della necessità di arricchire il fondo diocesano con la copia delle *relations ad limina* conservate nell'Archivio Segreto Vaticano, realizzare un'iniziativa che illustri il rapporto esistito, in un secolo di storia, a livello locale, tra Chiesa e società». Ad arricchire le informazioni documentali contribuisce il patrimonio fotografico, in parte inedito, gentilmente messo a disposizione dall'Archivio «Luigi Belviso» di Cerignola. «Certamente - continua il docente - molto è stato già studiato e pubblicato da esperti, ricercatori e cultori. La mostra, sulla scia degli studi già effettuati, ha la finalità di contribuire a valorizzare l'identità storica della realtà civile ed ecclesiale di Cerignola da una prospettiva inedita: quella del «parere» episcopale». Durante i giorni della mostra, allestita nella Sala del Fracanzano della Curia Vescovile (dal 4 al 21 settembre 2019: ore 18,30-21,30; dal 7 al 9 settembre 2019: ore 10-13), alcuni studenti delle scuole superiori, guidati dai membri della sezione diocesana del Meic di Cerignola, accompagneranno i visitatori nell'interessante percorso.

Fabio Valentini

* vescovo

Il Pastore agli studenti: «A scuola con desiderio»

Carissimi, ricordo che, anni fa, un sacerdote mi diceva che sulla porta di un museo era riportata questa frase: «Non entrare qui senza desiderio». Non so a quale museo si riferisse, ma credo che queste belle parole debbano campeggiare come un bel graffito accanto alle porte delle nostre scuole. Quale luogo più appropriato di una scuola per parlare di desiderio? Vi ricordo che il senso della parola latina *desiderium* è *de sideribus*, cioè dalle stelle, da qualcosa che viene dall'alto e illumina e orienta il cammino.

Orienta il cammino di voi ragazzi e giovani, chiamati a imparare e a formare la vostra vita non al bagliore fioco di piccole luci, né a quello delle scintille che producono una luminosità effimera e passeggera, ma a quello delle stelle che orientano il cammino dell'umanità: la pace per tutti, la giustizia per i più poveri, l'attesa di un mondo migliore, la cura della nostra madre Terra. Sono le stelle verso le quali vale la pena volgere lo sguardo per orientare la nostra vita. Abbiate uno sguardo rivolto verso ciò che è grande e degno della nostra umanità! Cari dirigenti, docenti, personale scolastico, a voi il compito grande di indicare con la vostra vita, con il desiderio di vivere fino «in cima», la vostra vocazione di adulti e formatori... alle stelle. Sappiate far innamorare anche gli alunni più difficili di realtà grandi, forti e belle. Non siete soltanto «quelli che insegnano», ma quelli che indicano la rotta per il futuro! Non esistono alunni difficili per insegnanti così!

E voi, cari genitori, siate degni di questa vocazione: non accada che vostro figlio o vostra figlia abbandonino la scuola perché per lui e per lei sarà forse dire «Addio!» ad un futuro dignitoso e migliore. Siate tenaci nel far loro percorrere la strada che porta ad un domani più luminoso per tutti. Che il Signore vi benedica tutti, Egli che, come dice la Bibbia, conosce le stelle del cielo, «chiama ciascuna per nome ed esse gli rispondono. "Eccoci!". E brillano di gioia per il loro Creatore» (Bar 3,34-35)! Buon Anno Scolastico!

Luigi Renna



«La Pietà» di Rocchetta Sant'Antonio

Nell'arte sacra, un movimento di introspezione, di drammatizzazione e di realismo riguarda soprattutto le scene di passione, come quella raffigurata con tecnica ad olio sulla tela de «La Pietà», custodita nella sacrestia della Chiesa Madre di Rocchetta Sant'Antonio e riportata al suo originario splendore dal maestro Cosimo Cilli il quale, nella sua relazione di restauro presentata lo scorso 11 agosto, nella splendida cornice a stucchi della Chiesa matrice della cittadina, ha illustrato le diverse fasi dell'intervento di consolidamento delle zone di distacco della pellicola pittorica e di successiva pulitura per la rimozione degli strati di vernice alterati.

La relazione del restauratore di Trani è stata preceduta dai saluti alla comunità del vescovo Luigi Renna, dall'intervento del parroco don Antonio Aghilar, e dal contributo della prof.ssa Angiola Pedone che, lasciandosi guidare da indirizzi teologici e suggerimenti iconografici, ha illustrato all'interessante e nutrita presenza di fedeli, le diverse fasi che, nella Storia dell'Arte, hanno caratterizzato la contemplazione su un «compianto», su una «deposizione» e su una «pietà». Durante l'intervento conclusivo, il Vescovo, sintetizzando gli interventi precedenti, ha sottolineato l'importanza di connettere la microstoria con la storia dell'arte per donare lustro alla propria identità cittadina e comprendere il presente alla luce del passato.

Angiola Pedone

Gaia De Vecchi al convegno diocesano

L'appuntamento, per fedeli e clero, si terrà a Cerignola dal 24 al 26 settembre

Come ormai avviene da tempo, anche quest'anno, l'avvio delle diverse attività pastorali nella diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, sarà caratterizzato dai lavori del Convegno ecclesiale diocesano che, dal 24 al 26 settembre prossimi, monopolizzerà nella chiesa dello Spirito Santo a Cerignola, tra le ore 19 e le

ore 21, l'attenzione del clero e degli operatori, dei religiosi e delle religiose, dei catechisti e dei fedeli, nonché dei membri dell'associazionismo. A legare gli approfondimenti della tre giorni sarà il tema della più recente lettera pastorale del vescovo - *Il seminatore e il buon terreno. Diventare cristiani nel nostro tempo* - analizzato nei suoi articolati e molteplici indirizzi da monsignor Luigi Renna (24 settembre); dalla professoressa Gaia De Vecchi, docente di teologia nell'Università Cattolica del

Sacro Cuore di Milano e già docente dell'Istituto teologico «Regina Apulia» della Facoltà teologica pugliese a Molfetta (25 settembre); dai Gruppi di discernimento che, composti dalle diverse espressioni della Chiesa locale, approfondiranno le riflessioni suggerite dai relatori (26 settembre). Anche quest'anno, quindi, e sulla scia del precedente magistero episcopale del vescovo Renna - *Ascoltare. Il primo gesto di una Chiesa «in uscita»* (2016); *Ascolta - Fermati - Incontra. Luoghi da cui ripartire per una nuova vita*

(2017); *Una bellezza da riscoprire e da vivere: il «sogno di Dio» sulla famiglia* (2017); *Chiesa e famiglia. Grembi che generano presenze che accompagnano* (2018) - il Convegno ecclesiale diocesano costituirà un importante appuntamento per illustrare e definire le piste che animeranno, nei prossimi mesi, le attività organizzate dalle parrocchie, dai gruppi e dalle associazioni, all'interno di una specifica prospettiva. Si legge, infatti, tra le pagine del magistero più recente del vescovo Renna: «Affido al Signore



Gesù ciascuno di voi e ogni comunità parrocchiale, terreni su cui scende con abbondanza il seme della Parola; prego perché nonostante la terra battuta, i sassi, i rovi, il campo della nostra diocesi fruttifichi, a gloria di Dio e per la salvezza degli uomini».

Rosanna Mastroserio

giovani. L'avventura più bella: insieme per pregare con Maria

Si intitola *Pregare giovane con Maria: you are my greatest adventure*, l'iniziativa fortemente voluta dal vescovo Luigi Renna e organizzata dal Servizio diocesano per la Pastorale Giovanile, coordinato da don Fabio Dalessandro SdB, e dal Settore Giovani dell'Azione Cattolica Italiana guidato da don Giuseppe Ciarcillo, che sta caratterizzando, in questi giorni, la partecipazione dei ragazzi e dei giovani delle parrocchie di Cerignola alla novena in preparazione alla festa patronale di Maria Santissima di Ripalta. Non sono poche, infatti, in queste sere, le presenze giovanili che, con il loro entusiasmo e la loro passione, stanno animando, a partire dalle ore 21,30, la Cattedrale cittadina: *Maria, sogno di Dio e Maria, benedetta da Dio* sono stati i temi trattati il 29 e il 30 agosto. Nuovo appuntamento domani sera, lunedì, 2 settembre, quando saremo invitati a riflettere e a pregare sul tema *Maria, donna dei tempi nuovi*, argomento che anticiperà le serate conclusive, dedicate rispettivamente a *Maria, conquistata da Dio* (3 settembre) e *Maria cercatrice audace* (4 settembre).

Giuseppe Galantino